

22/09/2004

CARTOLARIZZAZIONE IMMOBILI: CORREGGERE LA NORMA SUI MUTUI PER AGEVOLARE I PUBBLICI DIPENDENTI.

E' questa la proposta del Senatore Maurizio Eufemi (UDC) che, in un emendamento presentato ieri al Decreto Legge che contiene l'interpretazione autentica dell'aumento dell'imposta sostitutiva dallo 0,25 % al 2 % per i mutui destinati all'acquisto della seconda casa, ha evidenziato la disparità di trattamento praticata nei confronti dei dipendenti pubblici che richiedono al proprio Ente previdenziale l'erogazione di un mutuo per l'acquisto della casa da adibire a propria abitazione.

La norma in vigore, infatti, impone che il regime tributario dei mutui erogati dagli Istituti previdenziali, produca un prelievo ben più alto dell'imposta sostitutiva dello 0,25%.

Come ben conoscono i pubblici dipendenti che hanno aderito alla "cartolarizzazione" ed i Lavoratori dell' Agenzia delle Entrate e gli Ipotecari dipendenti dell'Agenzia del Territorio che quotidianamente operano su questa materia, l'imposta di registro è fissata in € 129,11, essendo operazione soggetta all'IVA; l'iscrizione ipotecaria è soggetta all'imposta nella misura proporzionale del 2% sull'ammontare del credito garantito; inoltre le successive annotazioni per cancellare l'ipoteca, sono soggette all'imposta ipotecaria nella misura proporzionale dello 0,50% ed infine, l'atto di concessione del mutuo è soggetto all'imposta di bollo nella misura di € 11,00 per ogni foglio!

L'attuale situazione penalizza, quindi, in maniera palese i pubblici dipendenti che si rivolgono al proprio ente o istituto (ad esempio INPDAP), per ottenere un mutuo che consenta loro di poter acquistare la casa di abitazione che lo Stato intende vendere per raggiungere l'obiettivo delle dismissioni del suo patrimonio, come previsto nelle ultime leggi finanziarie.

Questo trattamento, sostiene il combattivo senatore Eufemi, sempre sensibile ai problemi dei Lavoratori Pubblici, appare ingiustificato sul piano dell'equità ed improduttivo ai fini del conseguimento dei risultati attesi per le operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico.

Per questi motivi, il presentatore dell'emendamento propone, come già avviene per le banche, di applicare l'imposta sostitutiva "agevolata" dello 0,25% anche ai mutui erogati ai propri iscritti dagli Enti di previdenza.

L'UGL ritiene nobile e condivisibile la proposta Eufemi che sicuramente, se sarà approvata dal Parlamento, consentirà una più agevole operazione di dismissione in favore dello Stato e garantirà ai Pubblici Dipendenti interessati all'acquisto della loro casa familiare una più serena valutazione dell'impatto sul bilancio familiare che la concessione e la rateizzazione del mutuo ottenuto, fa gravare.

*A cura del Responsabile Nazionale per le Relazioni con il Parlamento
dott. P.P.Boiano*